

Codice A1813B

D.D. 6 marzo 2020, n. 541

**RD n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 15/20 per la realizzazione di opere spondali sul Rio di Valle Maggiore dal ponte della SP n° 590 verso valle, con funzione antiersiva e di consolidamento, in Comune di Gassino Torinese (TO). Richiedente: Comune di Gassino Torinese**



**ATTO N. DD-A18 541**

**DEL 06/03/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** RD n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 15/20 per la realizzazione di opere spondali sul Rio di Valle Maggiore dal ponte della SP n° 590 verso valle, con funzione antiersiva e di consolidamento, in Comune di Gassino Torinese (TO). Richiedente: Comune di Gassino Torinese

Premesso che:

- il giorno 04/11/2019 con prot. n° 50179 è stata registrata la domanda del Comune di Gassino Torinese, C.F. 82500830011, P.IVA 01776580019, intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per realizzare, su ambo le sponde del Rio di Valle Maggiore, dal ponte della SP n° 590 verso valle, opere longitudinali con funzione antiersiva e di consolidamento, in Comune di Gassino Torinese (TO). L'istanza risulta corredata dal progetto definitivo-esecutivo approvato con DGC n° 128 del 31/10/2019, denominato "Sistemazione idraulica rio Valle Maggiore e consolidamento infrastrutture stradali TO\_LR7\_18\_180. Lavori integrativi", redatto dall'ing. Franco Peccia Galletto e composto dai seguenti elaborati (redazione: ottobre 2019):

1. Relazione generale e quadro economico,
2. Relazione idrologica idraulica,
3. Calcolo esecutivo delle strutture,
4. Elenco prezzi unitari,
5. Analisi prezzi,
6. Computo metrico estimativo,
7. Capitolato speciale d'appalto,
8. Computo metrico dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso,
9. Quadro incidenza della manodopera,
10. Cronoprogramma,
11. Piano di manutenzione dell'opera,
12. Bozza schema di contratto,

13. Elaborato grafico di progetto: inquadramento territoriale, planimetria di rilievo e progetto e sezioni di rilievo e progetto.

- con nota prot. n° 51018 del 07/11/2019 questo Settore ha avviato il procedimento e nel contempo ha trasmesso la documentazione progettuale alla Città metropolitana di Torino, Servizio Tutela della Fauna e della Flora nonché al Servizio Viabilità 1, ai fini delle espressioni di competenza rispettivamente ai sensi dell'articolo 12 della LR n° 37/2006 e nei riguardi delle possibili relazioni tra le opere da realizzarsi ed il ponte della SP n° 590;

- in data 18/11/2019 con prot. n° 53023 è agli atti il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora, prot. n° 97691 in pari data, di assenso con prescrizioni, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

- in data 24/12/2019 con prot. n° 61987 è stata registrata la comunicazione del Servizio Viabilità 1, prot. n° 109927 del 23/12/2019, dalla quale si evince l'assenza di elementi ostativi all'esecuzione delle opere nel rapporto con l'attraversamento stradale del rio. L'informativa anzidetta, essendo già agli atti del Comune di Gassino Torinese, non viene qui allegata pur richiamandola nella parte dispositiva di questa autorizzazione.

Osservato che:

- il progetto definitivo-esecutivo in esame integra e completa l'intervento generale di sistemazione idraulica del Rio di Valle Maggiore e consolidamento infrastrutture stradali, di cui al II° lotto (codice di riconoscimento regionale TO\_LR7\_18\_180), e prevede quanto segue (qui esposto per sommi capi, rimandando alla documentazione progettuale per ogni dettaglio del caso): A) la realizzazione di nuove difese spondali a protezione di ambedue le ripe del Rio di Valle Maggiore, per tratti di 17m a partire dal ponte della SP verso valle, di altezza variabile fuori terra tra 2m e 4,5m, costituite da massi ciclopici di volume non inferiore a 0,6mc e peso non inferiore a 17q, intasati con calcestruzzo (resistenza minima di 20kN/mm<sup>2</sup>) e conformate secondo sezione trapezia. Le difese saranno altresì dotate di fori di drenaggio aventi sezione compresa tra 70 e 80cm<sup>2</sup> e passo non superiore a 1,5m; inoltre il tratto di scogliera sulla sponda sinistra andrà a raccordarsi con quanto precedentemente realizzato, risultando in continuità tipologica, B) la rimozione di alberature ed arbusti infestanti che colonizzano la sponda destra e marginalmente la sponda sinistra, per un totale di 170mq, C) l'esecuzione di scavi di sbancamento per riprofilare le sponde al fine di raccordare la luce libera del ponte alla sagoma ristretta dell'alveo attivo nel settore poco a valle dell'infrastruttura stradale e per smantellare le gabbionate ammalorate di sinistra idrografica (da sostituire con il nuovo manufatto), secondo un volume pari a 203,55mc, nonché l'esecuzione di scavi a sezione obbligatoria per formare le fondazioni delle opere, a valere per un volume di 206,70mc; una parte del volume complessivo di scavo verrà impiegata ad imbottimento di sponda per la finitura dell'intervento in progetto (266,80mc) e la rimanenza (143,45mc) sarà allontanata dal sito e conferita presso centri di raccolta autorizzati, D) completamento dei lavori mediante inerbimento con semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee ai luoghi, per una superficie complessiva di 104mq circa, e recupero delle aree di cantiere (40mq) stendendo 8mc di materiale anidro;

- sono d'interesse per i fini del presente provvedimento gli elaborati del progetto 1, 2, 10, 11, e 13 suelencati.

Considerato che:

- l'intervento si pone l'obiettivo di migliorare l'assetto geometrico dell'alveo del Rio di Valle Maggiore consolidando altresì le sponde del corso d'acqua presso il ponte della SP n° 590 (in adiacenza della Km 10+620), giusto per garantire maggiore sicurezza statica alla viabilità pubblica (Strada del Porto), in sponda sinistra, e per tutelare la cabina elettrica e la stazione di controllo del gas presenti sulla sommità della sponda opposta;

- gli scavi di sbancamento e a sezione obbligata da effettuarsi in alveo non rappresentano attività di estrazione del litoide di fiume propriamente dette, pertanto da gestire secondo le procedure di cui alla DGR n° 44-5084 del 14/01/2002 e DGR n° 21-1004 del 09/02/2015, poiché finalizzate alla ricalibratura della sezione trasversale attualmente sottodimensionata (sempre per quanto possibile in base ai limiti imposti da ciò che è limitrofo al sito da trattare) senza comportare la rimozione dei depositi di sovralluvionamento propriamente detti. La gestione del prodotto delle escavazioni esula perciò dal presente provvedimento, mentre permane l'obbligo nei confronti delle vigenti disposizioni in materia di terre e rocce da scavo a carico delle figure giuridiche da queste individuate;
- il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino non ha evidenziato ragioni ostative all'intervento, formalizzando ai sensi dell'articolo 12 della LR n° 37/2006 con nota prot. n° 97691 del 18/11/2019 un parere favorevole con prescrizioni che non modificano la sostanza delle opere in progetto, fatta eccezione per l'invito di non intasare con calcestruzzo i massi formanti le scogliere sul quale questo Settore si riserva di pronunciarsi nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- il Servizio Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino non ha riscontrato impedimenti alla realizzazione delle opere in alveo, come da nota prot. n° 109927 del 23/12/2019, fornendo invece indicazioni operative alle quali è opportuno attenersi in fase di apertura del cantiere e durante l'esecuzione dei lavori, che s'intendono integralmente richiamate in questa autorizzazione.

Conseguentemente, si può ritenere ammissibile l'esecuzione dei manufatti spondali nel rispetto del buon regime idraulico del Rio di Valle Maggiore, previa osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva.

Si prende altresì atto del mancato rispetto dei tempi procedurali stabiliti dalla DGR n° 18-734 del 07/10/2010, che comunque non pregiudica il rilascio del presente provvedimento in ragione dell'elevato valore pubblicistico dei lavori da autorizzare e del fatto che detto ritardo non dipende dal Comune ma va sostanzialmente associato alle numerose attività tecnico-amministrative in capo a questo Settore.

Pertanto,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il RD n° 523/1904 sulle opere idrauliche
- vista la DGR n° 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente
- visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001 e norme correlate
- visti gli artt. 86 e 89 del DLgs n° 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico e l'art. 59 della LR n° 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico
- vista la DGR n° 31-4182 del 22/10/2001 concernente l'individuazione dei settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico

- vista la LR n° 12/2004 ed il Regolamento approvato con DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico, particolarmente l'art. 23 del citato Regolamento
- vista la LR n° 4/2009 ed il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.
- visto l'art. 12 della LR n° 37/2006 recante disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi negli ambienti acquatici
- vista la LR n° 23/2008 e s.m.i. recante disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali, con riguardo all'art. 17
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n° 1-4046 del 17/10/2016

*determina*

in base a quanto suesposto, di autorizzare ai soli fini idraulici ai sensi del RD n° 523/1904 il Comune di Gassino Torinese, C.F. 82500830011, P.IVA 01776580019 (di seguito Comune), a realizzare opere longitudinali con funzione antiersiva e di consolidamento su ambo le sponde del Rio di Valle Maggiore, dal ponte della SP n° 590 verso valle, in Comune di Gassino Torinese (TO), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali elencati in premessa ai numeri 1, 2, 10, 11, e 13, agli atti di questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione dello scrivente Settore;
2. le scogliere devono risultare verificate in ottemperanza alle vigenti norme tecniche per le costruzioni nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e delle sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena;
3. il piano di fondazione delle scogliere deve risultare in ogni caso ad una quota comunque inferiore di metri 1 rispetto al punto più depresso di fondo alveo misurato nelle sezioni trasversali interessate;
4. il paramento interno delle difese spondali deve essere munito di un sistema drenante in geocomposito, da accoppiare alle tubazioni di scarico previste per attenuare le eventuali sovrappressioni retrostanti, giusto in analogia con quanto assentito in linea idraulica da questo Settore relativamente ai manufatti già realizzati, visti nell'ambito del progetto definitivo in seno alla conferenza dei servizi di cui alla determinazione comunale n° 28/STEU del 28/06/2018 (progetto che ha successivamente trovato una copertura finanziaria con fondi regionali confermati con DD n° 3981 del 06/12/2018 – codice intervento TO\_LR7\_18\_180);
5. il paramento esterno delle difese spondali deve essere raccordato senza soluzione di continuità all'esistente profilo di sponda, con riguardo al settore posto subito oltre la terminazione dei nuovi manufatti; inoltre le difese spondali vanno adeguatamente innestate alla ripa naturale per la parte in destra idrografica, mediante adeguato risvolto, nonché opportunamente attestate al manufatto longitudinale già presente per quanto concerne la sponda sinistra; altresì, in qualsiasi circostanza, le difese spondali vanno mantenute rigorosamente ad un'altezza non superiore alla quota attuale del piano campagna;
6. i massi costituenti la scogliera devono essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità e non possono essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua ma devono provenire da cave di prestito, risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare,

nonché avere volume non inferiore a 0,6mc e peso superiore a 1.500kg coerentemente alle risultanze delle verifiche al trascinarsi di cui al progetto definitivo esaminato da questo Settore nell'ambito della predetta conferenza dei servizi (rif. DCC n° 28/STEU del 28/06/2018);

7. le difese spondali devono essere intasate con calcestruzzo secondo previsione progettuale, lasciando comunque i giunti aperti nella parte in elevazione; la presente prescrizione supera l'indicazione del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino di cui alla nota prot. n° 97691 del 18/11/2019, in ragione della doppia funzione che queste opere debbono svolgere, antiersiva e di consolidamento delle ripe, con quest'ultima intesa a conseguire un maggiore livello di sicurezza presso la viabilità pubblica comunale (in sinistra idrografica) e nei luoghi occupati dai servizi d'interesse pubblico (in destra);

8. la riduzione della vegetazione ripariale lungo l'asta del rio, nel settore oggetto d'intervento, è assentita ai sensi dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., nonché dell'articolo 96 lettera c) del RD n° 523/1904, per tutto quanto rinvenibile all'interno dell'alveo inciso, mentre le ulteriori esigenze di taglio oltre il predetto spazio fluviale, ma entro i 10m dal ciglio di sponda, devono conformarsi all'articolo 37 del citato Regolamento;

9. il prodotto del taglio non può permanere nei settori potenzialmente attivi del corso d'acqua, dai quali va pertanto allontanato già durante l'esecuzione dell'intervento di taglio;

10. è vincolante il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino reso ai sensi dell'articolo 12 della LR n° 37/2006, cui si riferisce la nota prot. n° 97691 del 18/11/2019 (ns. prot. di ricevimento n° 53023 in pari data) che viene allegata alla presente per farne parte integrante, ad eccezione di quanto prescritto al punto 7 di questa autorizzazione;

11. il materiale di risulta proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti deve essere asportato dall'alveo;

12. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e più in generale è da intendersi preclusa qualsiasi attività in alveo e sulle sponde che possa causare turbativa del buon regime idraulico;

13. devono essere prese in debita considerazione tutte le indicazioni contenute nella nota del Servizio Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino prot. n° 109927 del 23/12/2019 (ns. prot. di ricevimento n° 61987 del 24/12/2019), volte ad una corretta esecuzione dei lavori nonché ad un'attenta gestione del cantiere, data la vicinanza alla viabilità pubblica con particolare riguardo alla SP n° 590 dove il traffico è solitamente sostenuto;

14. è a carico del Comune l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto all'Ente locale anzidetto, eventualmente d'intesa con la ditta esecutrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici nell'alveo;

15. tutte le aree interessate dai lavori devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Comune unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

16. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato, pena decadenza della stessa, e non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del Comune nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

17. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità delle scogliere (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del

Comune di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori od opere aggiuntive valutate necessarie, previa autorizzazione da parte di questo Settore;

18. il Comune deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle scogliere, che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione dello scrivente Settore;

19. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento, con oneri a carico del Comune, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua giudicate incompatibili in relazione al buon regime del rio;

20. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Comune che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;

21. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il Comune deve inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato;

22. prima dell'inizio dei lavori il Comune deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

Avverso questa autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Fto Elio Pulzoni

Allegato

Prot. n. **97691**  
Struttura SA02

Torino, **18 NOV. 2019**

Al Settore Tecnico Regionale  
Area Metropolitana di Torino  
della Regione Piemonte  
C.so Bolzano 44  
10121 TORINO  
[tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto: Istanza del Comune di Gassino T.se per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulica del Rio Valle Maggiore presso il ponte della SP 590. . Richiesta di parere ai sensi dell'art. 12 LR 37/2006.

Vista la Vostra richiesta inoltrata con nota prot. 50179/2019 del 7 c.m. inerente la compatibilità dei lavori previsti con la salvaguardia della fauna ittica, si rileva che l'autorizzazione in oggetto riguarda lavori di consolidamento della sponda destra del Rio Valle Maggiore tramite la realizzazione di una scogliera con massi intasati in cls, con annessa riprofilatura d'alveo, sbancamento, rimozione di alberi e realizzazione di una pista d'accesso e di un'area di cantiere.

Esaminata la documentazione presentata si ritiene che sarebbe auspicabile, per quanto attiene la realizzazione delle nuove difese, non prevedere l'intasamento in cls dei blocchi di cava impiegati per realizzare la scogliera in progetto, atteso che la modesta pendenza del fondo alveo e la ridotta velocità teorica riferita alle portate (3-3,5 m/s, come da analisi idraulica prodotta) non rappresentano criticità tali da giustificare l'impiego di scogliere intasate con calcestruzzo, che annullano la funzionalità fluviale.

Per quanto di competenza, salvo diverso avviso dell'autorità idraulica, si ritiene pertanto che le scogliere in progetto vadano intasate con terra agraria e che nei vuoti vadano infisse talee di salice che hanno ottima capacità di rallentamento della corrente e

1/3

apportano sostanza organica al Rio.

Fatta salva la predetta modifica progettuale si ritiene che il progetto in esame possa essere autorizzato osservando le seguenti prescrizioni:

- si dovrà lavorare per quanto possibile a secco, deviando il flusso principale della corrente sulla sponda opposta a quella di intervento o in periodi di magra del corso d'acqua;
- si dovrà ridurre la tempistica dei lavori allo stretto necessario;
- nella realizzazione del cantiere si dovrà procedere da valle verso monte;
- atteso che il Rio è considerato, per la quota e la morfologia un corpo idrico, "a ciprinidi" si dovranno evitare i lavori nel periodo di riproduzione di detto *taxon*, ossia nel periodo compreso tra aprile e giugno;
- l' esecuzione di interventi di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, laddove necessaria, dovrà essere effettuata ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 38-8849 del 26 maggio 2008 relativa a "Indirizzi tecnici in materia di manutenzioni e sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali"; i tagli di vegetazione ripariale dovranno essere limitati agli esemplari interferenti con il deflusso delle acque per le specie autoctone con particolare attenzione a preservare le specie caratteristiche del bosco ripario (*Salix spp*) mentre potranno riguardare tutti gli esemplari presenti per le alloctone (per il taglio delle specie alloctone si raccomanda di seguire le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte, tali norme sono reperibili al seguente indirizzo [http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/esoticheInvasive.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm));
- a tutela delle specie ornitiche nidificanti sulle sponde si richiede che i previsti tagli di vegetazione e ripulitura delle stesse avvengano al di fuori del periodo primaverile per evitare l'asporazione di eventuali nidi;
- si dovrà richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio



scrivente qualora fosse necessario operare con prosciugamento dell'alveo e in tal caso procedere con il recupero della fauna ittica presente nel tratto interessato. Si ricorda a tal fine che prima dell'inizio dei lavori la ditta incaricata dovrà presentare istanza presso i nostri uffici per la messa in secca totale o parziale del corso d'acqua. Tutte le indicazioni e la modulistica sono reperibili al seguente indirizzo internet

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici>

al termine dei lavori si dovrà disporre materiale lapideo di idonea pezzatura sul fondo dell'alveo così da determinare un'alternanza di microambienti che possano costituire dei rifugi per la fauna ittica.

sempre al termine dei lavori sarà d'obbligo smantellare tempestivamente i cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti.

Distinti saluti.

PV

Il Dirigente del Servizio

Dott. Mario Lupo

